

## **S.Matteo-Malindi, sono arrivati i primi medici kenioti per la formazione**

Sono arrivati il 2 febbraio i primi due medici inseriti nel programma di cooperazione fra la Fondazione San Matteo, l'Ospedale Distrettuale di Malindi e il CISP - Sviluppo dei Popoli.  
La dott.ssa Martina Rehema Mwangudza, medico

anestesista, e Mr. John Amani Karisa, infermiere intensivista, trascorreranno sei mesi presso il Policlinico per approfondire le conoscenze professionali nella Terapia Intensiva e nella Rianimazione nell'adulto e nel bambino. Sono i primi due dei 18 sanitari previsti dal programma formulato dal Centro per la Cooperazione Internazionale del San Matteo sottoscritto nel giugno 2010. La collaborazione durerà tre anni. Obiettivo: realizzare e attivare posti letto ad alta intensità assistenziale per adulti e bambini in collegamento funzionale con il reparto di emergenza-accettazione presso l'ospedale di Malindi. Un Centro che serve non solo i 500.000 residenti del distretto ma tutti gli abitanti della regione costiera del Kenya a nord di Mombasa sino al confine con la Somalia. Si tratta di un'area vasta tre volte la Lombardia e con gravissime difficoltà di trasporto. Per questo motivo l'ospedale di

Malindi ricovera pazienti in condizioni gravi o critiche, con un'altissima mortalità ospedaliera pari al 9% dei ricoverati. E sulla base di questa realtà la struttura ospedaliera keniota ha chiesto al San Matteo un intervento per migliorare le prestazioni del Pronto soccorso e realizzare l'Unità ad alta intensità assistenziale. L'obiettivo sarà raggiunto in due modi: attraverso la riqualificazione strutturale di edifici inutilizzati dell'Ospedale, già in avanzata fase di realizzazione e un esteso ricorso al teleconsulto e alla telemedicina. Queste ultime, consentiranno di mettere l'intera capacità diagnostica dei 52 Dipartimenti del San Matteo al servizio dei pazienti di Malindi. Infine è stato predisposto il programma di formazione e riqualificazione professionale dello staff medico e infermieristico dell'Ospedale locale, di cui Martina e John sono i primi fruitori.